



non si impara mai niente a questo mondo. nell'altro non so. non si impara neanche dai nostri errori. e neanche da questa storia. che è iniziata per caso. beh, succede. una stucchevole storia amorosa difficile da raccontare. uffa, no, non voglio raccontarla. chiedetelo a lei. lei, sì che ne conosce tutte le pieghe. comprese quelle brutte. lei che si crede chissà chi. da disinvolta provinciale deve aver letto la lezione di jonesco. confondendone però le parti. collezionista di vite al maschile [elenco non riportato] nel fare l'inventario si era accorta che le mancava il gatto dalle unghie gentili. non impiegò molto a procurarselo. già, esistono anche gatti creduloni. e persino un po' fragili. di certo non vanno in giro a piagnucolare. se ne vanno. e basta. così lei ha finito col fare il bello e il cattivo tempo. uffa. cioè: col dettar legge. tra i tanti miao sprecati. nell'improbabile gioco del e su, dai! dove lei sola giocava. beh, di tutto questo non resta che qualche pagina scritta di volta in volta. così come le circostanze suggerivano. hanno un numero progressivo e un titolo che non è necessariamente il tema (che non esiste) del testo in prosa. o quasi. non resta che leggere. o voltare pagina. anche dopo l'ultima.

----- 1 - uffa -----

uffa, mi dicevo tra me e me. però lo dicevo tanto per dire. mica per lamentarmi con qualcuno. io non mi lamento mai. non amo piagnucolare. poi lo dico sempre perché è un mio modo di dire. solo che dovevo prepararmi le unghie. beh, le preparo sempre. anche se non servono. un giorno o l'altro potrebbero servire. non si sa mai. potrebbero. sì, io ho molta cura di loro. mi servono per graffiare. a me piace molto. voglio dire graffiare. non so perché. so che mi piace. se lei mi vuole. beh, non mi pare una cosa strana. per me sarebbe strano il contrario. poi, a dire la verità, non m'importa così tanto quello che pensano e fanno gli altri. gli altri sono gli altri. e io sono io. per questo guardo con attenzione le mie mani. le dita. e le unghie. soprattutto. le amo. ma non sono il solo. uffa, non so perché sto raccontando queste cose. non voglio mica farmi bello. lo sono già. poi non voglio proprio insegnare qualcosa a qualcuno. i gatti imparano da soli. acci, (a volte mi scappa dai denti. così risparmio di dire una parola lunga) sembra che io oggi voglia fare il filosofo. no, non è così. solo che sono inciampato in una impreveduta storia di gatti, cani, delfini, ricci. gesù, c'è persino un'orsetta. che non andrebbe per ultima se fossi andato per ordine d'importanza. uffa, chissà adesso cosa penserà di me. magari niente. beh, a me però piace pensare che mi pensi. sono fatto così. se non fossi fatto così questa storia non sarebbe nemmeno iniziata.

----- 2 - digitando un sms rosé -----

no, no non è andata come voi pensate. io. beh, sì io me ne stavo rincantucciato in me stesso. io sto quasi sempre rincantucciato in me stesso. anche se gli altri non mi credono. quando è arrivata lei. sì, lei la ragazza del lago. anche se eravamo al mare. ma io non potevo sapere che lei veniva dal lago. non me lo aveva detto. ancora. io per lei sarei diventato persino un poeta se solo mi avesse degnato di uno sguardo. anche di quelli comuni. voglio dire di cortesia. io non so bene cosa sia successo quel giorno. uffa, non è che io abbia cattiva memoria. solo che proprio non lo ricordo. però ricordo che